

“LA PRODUTTIVITÀ, L'INCERTEZZA E LA NECESSITÀ DI COALIZIONE”

SONO TANTI GLI INTERROGATIVI CHE ALEGGIANO SUL NOSTRO FUTURO E A CUI BISOGNA DARE RISPOSTA

- La ristrutturazione tra aree geografiche e settori diversi
- La concorrenza e la tendenza alla concentrazione
- Le ibridazioni fra settori
- Il mito di industria 4.0
- Cosa cambia con la globalizzazione 2.0
- Il rapporto tra automazione e lavoro umano
- L'evoluzione della condizione tra i tecnici

DISCUTIAMONE ASSIEME

SABATO 12 NOVEMBRE - ore 15,45

**SALA DEL CONSIGLIO
Presso Municipio Bassa Val Bisagno
Piazza Manzoni 1 – GENOVA**

Per contatti: coordinamento.ingtec@gmail.com



INCONTRO del COORDINAMENTO INGEGNERI E TECNICI

L'incertezza continua a dominare le analisi dei principali centri studi internazionali. Spesso le previsioni economiche sono riviste e corrette al ribasso. In tutti i settori le innovazioni tecnologiche accelerano e si susseguono a ritmi consistenti. Le potenzialità produttive appaiono notevolmente accresciute ma il risultato, anziché migliorare le nostre condizioni lavorative, sembra essere paradossale: aumenta la precarietà anche per ingegneri e tecnici. Passione e competenze nel nostro lavoro troppo spesso vengono frustrate. Ma quali sono i fattori che concorrono alla produttività? Non può essere solo il livello salariale ad incidere. La necessità di coalizione e di orientamento è più che mai urgente.



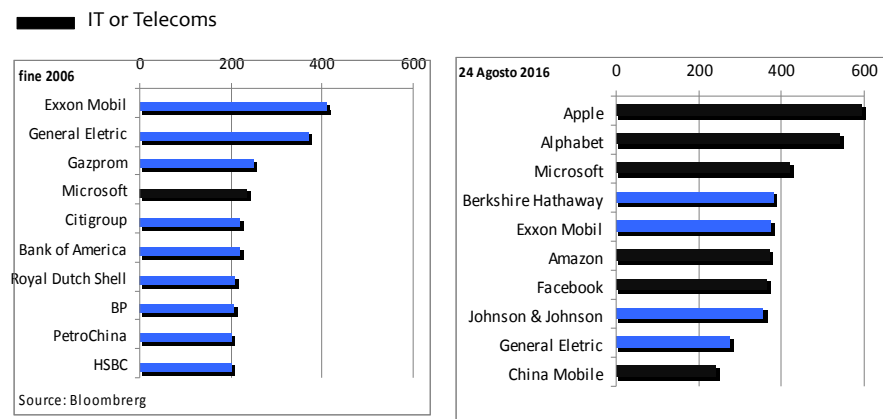
SPUNTI DI RIFLESSIONE

La classifica dei più grandi gruppi mondiali è cambiata negli ultimi 10 anni. Il peso delle aziende IT e Telecoms è fortemente accresciuto. L'altra faccia della medaglia è però la dipendenza dall'andamento borsistico caotico e imprevedibile per queste aziende.

A virtually new world

Classifica dei primi grandi gruppi per capitalizzazione, \$bn

The Economist September 17h 2016



La dimensione delle aziende è un fattore chiave per comprendere la produttività industriale. In un recente studio di **Prometeia** su dati **Orbis di Bureau Van Dijk**, vengono confrontati e analizzati i gruppi in Italia e in Europa con fatturato superiore a 1 MLD di €. Sono 164 grandi gruppi italiani che si possono confrontare con 1450 gruppi di 14 paesi UE.

INDICATORI	ITALIA	EU
DIMENSIONE MEDIA	3 MLD €	3,5 MLD €
BREVETTI	53	132
ROE	5,20%	8,90%
FATTURATO (2014 vs 2007)	+26,30%	+32,4%

“Piccolo e bello” sicuramente non si addice ad un mondo dove la competizione si gioca sempre di più a livello mondiale.

La debolezza delle grandi aziende italiane in realtà è una parabola che va avanti almeno da un ventennio. Secondo i dati del **Centro Studi Confindustria** su elaborazioni **ISTAT** è evidente il calo di aziende di grandi dimensioni (oltre 1000 addetti):

ANNO	N° IMPRESE	Addetti totali
1991	241	778 mila
2001	223	558 mila
2011	176	430 mila
2014	167	408 mila

Secondo una elaborazione dell'Osservatorio **Job Pricing** su dati **Eurostat** i salari lordi italiani (calcolati per un single senza figli) sono agli ultimi posti nell'UEM.

Il fattore “costo del lavoro” è solo una variabile della produttività e pensare di competere a livello mondiale intervenendo solo su questo fronte è sicuramente più semplice per le aziende ma di certo non risolutivo. Possiamo come lavoratori dire la nostra.

